

Giovanni Spangaro
Via Monte Grappa, 3
33100 Udine
Tel. 3357376328
spangaro@misa.it

Signor Presidente
della Repubblica Italiana
Giorgio Napolitano

dovrei essere il Partigiano combattente più giovane della mia zona, Carnia Friuli.

Avevo 14 anni quando si realizzava ad Ampezzo in Carnia il momento politico - militare più significativo della nostra Resistenza:

La Libera Repubblica Partigiana della Carnia
riconosciuta dal Governo Bonomi e dal CNL Nazionale

Sul piano politico: fu l'ultimo atto del Risorgimento, ispirato a una Pace duratura, nella Democrazia e nella Libertà; meglio che nelle altre Zone Libere, fu realizzata la grande scelta di delegare al potere militare la difesa e a quello civile l'amministrazione; e finalmente, dopo tanto tempo, furono indette elezioni veramente libere dove votarono per la prima volta, in quanto capofamiglia, anche le donne; la Giunta di Governo, con i rappresentanti di tutti i Partiti antifascisti, deliberò con lungimiranza sulla scuola, l'ambiente, il sistema fiscale, la giustizia e addirittura arrivò all'abolizione della pena di morte per i reati comuni.

Sul piano militare: con la costituzione della Zona Libera in un'area abitata da 90.000 persone, con 38 comuni, non fu liberato un pezzo d'Italia occupato dai Tedeschi, ma un pezzo del Terzo Reich: infatti il Friuli era stato annesso alla Germania nazista fin dal 10 settembre 1943. I Tedeschi non poterono permettere che risplendesse tra i monti una luce così radiosa e la repressione fu feroce: 6.000 resistenti di tutte le Formazioni, Garibaldine ed Osovane, contro un esercito organizzato e dotatissimo di 40.000, tra tedeschi, fascisti e cosacchi. I morti tra Partigiani e civili furono circa 900, oltre ai deportati. Ripresa quel pezzo di "Germania", i Tedeschi la regalarono ai Cosacchi che occuparono la Carnia, chiamandola *Kosakenland in Nord Italien*: invasero i nostri Paesi, entrarono nelle nostre case in 20.000 militari, con altrettanti familiari.

Furono eventi grandiosi, unici, tra i più grandi del nostro Risorgimento.

Nel 2011 si celebreranno i 150 anni dalla realizzazione dell'Unità d'Italia. L'ultimo pezzo lo ha strappato alla Germania nazista la Resistenza Friulana che, ricordiamo, cominciò nel marzo 1943, sei mesi prima delle altre parti d'Italia, e finì per ultima, il 7 maggio 1945.

Tutto ciò avvenne in un contesto di grande significato ideale:

- non c'era guerra civile, perché c'era un'unica controparte armata, i tedeschi, dalla cui polizia dipendevano i pochi reparti collaborazionisti;
- in Carnia la questione del confine orientale non era vissuta drammaticamente come altrove (vedi eccidio di Porzûs);
- non ci furono regolamenti di conti; i primi di maggio 1945 la guerra cessò in tutti i sensi;
- tutte le forze antifasciste, pur con scontri dialettici anche duri, parteciparono unite a questo straordinario periodo della storia d'Italia.

Per conoscere e divulgare meglio i fatti e difenderne la memoria, potendo anche contare su qualche superstite (siamo rimasti in pochi, specialmente tra quelli più vecchi e che hanno fatto cento volte più di me), la Regione FVG e l'Università di Udine stanno organizzando un Convegno Internazionale, gestito da un comitato scientifico con nomi prestigiosi accreditati a livello nazionale, sulla Repubblica Partigiana della Carnia nell'ambito delle Zone Libere Europee. Allego documentazione che riporta anche gli eventi collaterali, documentari, materiale per le scuole, turismo storico.

Le scrivo per auspicare la Sua Alta attenzione su questo importante, unico e poco valorizzato periodo della storia d'Italia, che ha permesso al nostro Paese di riacquisire la propria dignità e di sedersi al tavolo della Pace, non alla stregua della Germania e del Giappone, ma come "cobelligerante".

Saremmo molto grati ed onorati di poter ottenere il Suo alto Patrocinio e poter aprire con il Suo Nome il Comitato d'Onore che comprenderebbe, oltre alle più alte cariche dello Stato, i Presidenti emeriti, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, il Rettore dell'Università di Udine, i Sindaci della Carnia e anche alcuni illustri amici della Resistenza, a cui questa lettera verrà inviata in copia.

E perché non sperare in una Sua graditissima visita che aiuterebbe la nostra determinazione di dare finalmente alla Resistenza il peso che merita, partendo da un Fatto Nazionale che, da qualunque parte lo si esamini, riluce di valori, grandezza politica, di eroi che hanno anticipato, in una piccola vallata della Alpi, quella che poi sarebbe stata, per tutta l'Italia, la conquista della Repubblica e della Costituzione?

La ringrazio, La aspetto, anche perché il Friuli e la Carnia sono bellissimi e La ospiterebbero a braccia aperte.

Mandi Presidente

Giovanni Spangaro 'Terribile'

Udine, 17 novembre 2009